

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11 00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 16 giugno 2019

Ad Anzio il vescovo ha incontrato volontari, operatori e ospiti delle strutture caritative

Accoglienza, comunione e vicinanza

Parlando ai presenti, Semeraro ha sottolineato l'importanza di essere, nella città e sul territorio, un concreto segno di amore per chi è nel bisogno, tramite le opere portate avanti dalla Caritas e dalla collaborazione dei religiosi e religiose

DI GIUSEPPE BISCEGLIA

Un incontro atteso e desiderato, realizzato nei giorni scorsi: quello del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, di trascorrere del tempo, e cenare, con alcuni poveri di Anzio, della parrocchia Sacro Cuore e della comunità di Sant'Egidio. Con entusiasmo gli operatori del Movimento orioniano volontari (Mov), che si occupano del servizio agli ospiti di "Casa accoglienza" e alla mensa dei poveri, hanno realizzato un menù semplice, buono e dignitoso, che si è consumato nella fraternità tutti insieme: vescovo, sacerdoti, volontari, ospiti e poveri. Prima di sedersi a tavola, la volontà di tutti è stata quella di intrattenere con familiarità con il vescovo, per ascoltarsi e raccontarsi. Un'occasione per esprimere la gratitudine ai tanti volontari che da anni mettono a servizio dei più deboli le loro energie, capacità e tempo, una possibilità per esprimere proposte e richieste per meglio rispondere alle esigenze del territorio e per superare distanze e diversità tra chi dà e chi riceve. Il vescovo Semeraro, prendendo la parola, ha sottolineato l'importanza di essere un "segno" nel vicariato territoriale di Anzio, nella zona mare, con queste mini opere di carità che la diocesi di Albano esprime, tramite la Caritas e la collaborazione dei religiosi e

religiose, a vantaggio dei più piccoli: la casa di accoglienza per donne e bambini e la mensa per i poveri al don Oriano (Sacro Cuore), l'accoglienza notturna ai senza fissa dimora (Sant'Egidio) e la casa di accoglienza "Monsignor Dante Bernini" per padri separati. Papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* descrive così il servizio ai poveri: "La comunità si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo" (Eg.24). Questa vicinanza reale e cordiale del nostro vescovo ha fatto sentire volontaria e poveri una "vera famiglia": una Chiesa, che sa prendersi cura dei deboli e indifesi, di bambini, donne, papà, poveri e abbandonati. C'è ancora molto da fare e migliorare, certo. Questo incontro ha rafforzato tutti per continuare a spendersi gli uni per gli altri e a sopportare con pazienza situazioni difficili che non si riescono a cambiare nonostante la carità. Don Oriano direbbe: «Solo con una carità serena e amabile, instancabile e illuminata, potremo far conoscere ai fratelli che cosa sia la Chiesa». Grazie al vescovo Semeraro, padre e pastore, si sono sperimentati la gioia della fraternità e lo stile di come annunciare il Vangelo.

Corpus Domini ad Albano

Giovedì prossimo, la Messa nella solennità del Corpus Domini in Albano sarà celebrata dal vescovo Marcello Semeraro nella cattedrale di San Pancrazio alle 18.30. Nella Messa, il vescovo istituirà i nuovi Ministri straordinari della Comunione eucaristica che hanno seguito il corso organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano. Seguirà la processione per le vie della città di Albano.



Un momento dell'incontro ad Anzio

L'intervento. Le dolci parole della preghiera mariana e le risonanze nel magistero del Concilio Vaticano II

Evidenziando nel testo i richiami presenti nei magistero del Vaticano II, il vescovo Marcello Semeraro ha presentato nei giorni scorsi, nell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, il libro di papa Francesco *Ave Maria Una conversazione* (En con Marco Pozza (Lev-Romana). Nel volume, il Pontefice tratta del mistero di Maria percorrendo la preghiera mariana in un dialogo con don Marco Pozza, teologo e cappellano del carcere di Padova. «Come ripete il titolo di un libro del padre Raniero Cantalamessa - ha detto Semeraro - Maria è stata sognata, pensata e voluta dall'eterno Padre come madre. Ed è quanto riecheggia nella meditazione di Francesco sulla piena di grazia». Un terzo passaggio della mariologia conciliare nelle pagine della riflessione sull'*Ave Maria*, monsignor Semeraro lo indica nel richiamo

al numero 58 di *Lumen gentium*, dove si ricorda che "la beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette". «Maria - ha detto il presule - è pellegrina nella fede. Commentando il versetto "Il Signore sia con te", Francesco ricorda che tutta l'esistenza terrena della Madre di Dio fu questo pellegrinaggio. Si è fidata, ripete e ricorda alcuni misteri mariani: la profetia di Simone, la perdita di Gesù rimasto nel tempio di Gerusalemme: "Per questo seguiva il Figlio, commenta Francesco. Solo nel momento dell'annuncio e solo nella meditazione di Francesco sulla piena di grazia". Un terzo passaggio della mariologia conciliare nelle pagine della riflessione sull'*Ave Maria*, monsignor Semeraro lo indica nel richiamo

al numero 58 di *Lumen gentium*, dove si ricorda che "la beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette". «Maria - ha detto il presule - è pellegrina nella fede. Commentando il versetto "Il Signore sia con te", Francesco ricorda che tutta l'esistenza terrena della Madre di Dio fu questo pellegrinaggio. Si è fidata, ripete e ricorda alcuni misteri mariani: la profetia di Simone, la perdita di Gesù rimasto nel tempio di Gerusalemme: "Per questo seguiva il Figlio, commenta Francesco. Solo nel momento dell'annuncio e solo nella meditazione di Francesco sulla piena di grazia". Un terzo passaggio della mariologia conciliare nelle pagine della riflessione sull'*Ave Maria*, monsignor Semeraro lo indica nel richiamo

Alessandro Paone

Un tappeto di petali per la città di Genzano

Nella solennità del Corpus Domini, la città di Genzano di Roma si accinge a vivere la 241ª edizione della "Tradizionale infiorata", che animerà via Italo Belardi (l'antica via Livina) da sabato 15 lunedì prossimo, sul tema "La via della bellezza". Per l'occasione via Belardi sarà ricoperta di un tappeto infiorato che si estenderà per quasi duemila metri quadrati, impegnando circa 415mila steli di garofano per colorare i quadri. «Il tema - si legge nella presentazione del Comune di Genzano - è un chiaro riferimento al mondo ampio e variegato della bellezza che racchiude al suo interno molteplici concetti: arte, caos, cosmo-natura, eleganza, estetica, fascino, forma, gloria, grazia, gusto, meraviglia, splendore, stile, sublime, con l'obiet-

tivo di rappresentare ed evidenziare la bellezza storica dell'arte dell'infiorare che si svolge dal lontano 1778. Il compito dei maestri infioratori è quello di guardare alla grande varietà di fiori del nostro territorio, mettere insieme petali sparsi alla rinfusa e formare tappeti di fiori disposti in modo tale da delineare una vera e propria opera d'arte». La "Tradizionale infiorata" è stata preceduta, nel weekend tra l'1 e il 2 giugno, dalla XV edizione dell'"Infiorata dei ragazzi", a cura degli studenti delle scuole grazie al progetto "Bottega dell'infiorata" dell'associazione Accademia dei maestri infioratori. Il tema di questa edizione è stato "Personaggi e stili nel tempo, nella storia e nella fantasia".



arte sacra. Il volto di sant'Anna, la madre di Maria



Il dipinto, un olio su tela, datato agli ultimi anni del seicento è custodito nel Museo diocesano

DI ROBERTO LIBERA

Tra le figure delle sante appartenenti alle origini del cristianesimo, un posto di particolare rilievo è riservato a sant'Anna, la madre di Maria. Questa, pur rivestendo un ruolo di grande importanza, non è citata in alcuna pagina dei quattro vangeli canonici. Sue notizie le troviamo in

due vangeli apocriti: il protovangelo di Giacomo e il vangelo dello pseudo-Matteo. Entrambi trattano della nascita miracolosa di Maria, della sua infanzia al tempio di Gerusalemme, del matrimonio con Giuseppe e, infine, della nascita di Gesù. Le vicende narrate nei due scritti apocriti riguardano una coppia di ricchi ebrei, Gioacchino e Anna, che, giunti ormai a un'età avanzata, ancora non erano riusciti ad avere figli. A causa dell'infelice sorte Gioacchino si ritirò in preghiera nel deserto,

digiunando per quaranta giorni e quaranta notti. La disperazione di Anna giunse fino a ritenersi non solo sterile, ma anche prossima alla vedovanza. Fu a quel punto che entrambi furono visitati dagli angeli, che annunciarono la nascita ormai sperata di una bimba che chiamarono Maria. Nel museo diocesano di Albano è possibile ammirare un'interessante opera pittorica dedicata a Sant'Anna e a sua figlia Maria. Si tratta di un olio su tela, datato agli ultimi anni del Seicento. Di attribuzione incerta, il quadro, di piccole

dimensioni, 66,5x54 cm, suggerisce per quest'opera una finalità devozionale. Maria è ritratta nelle vesti di una bambina che esprime tutta la genuinità e purezza dovuta alla sua tenera età e al suo status di prediletta dal Signore. Anna mostra sul volto i segni del tempo, che ben si raccontano con la tradizione dei testi apocriti: il suo sguardo, rivolto al cielo, sembra da una parte esprimere la gratitudine per aver ricevuto la grazia di procreare in età avanzata, e dall'altra di intuire la missione divina a cui sarà destinata la figlia. (4. segue)

Anzio. La comunità francescana festeggia i 125 anni di presenza

Sabato 8 giugno, l'ordine Francescano secolare ha festeggiato i 125 anni di presenza nella città di Anzio, con una serie di eventi e celebrazioni, presso la chiesa madre dei Santi Pio e Antonio. La presenza francescana nel territorio di Anzio e Nettuno si può far risalire subito dopo l'inizio del ministero di evangelizzazione del santo di Assisi per le varie regioni d'Italia. Dal 1200 in poi sono tanti i segni sul territorio della presenza dei frati francescani che hanno operato sempre nell'interesse del Vangelo secondo la regola di san Francesco, che volle che anche i laici potessero consacrarsi e vivere lo spirito dell'ordine e la regola nelle loro famiglie e nel loro lavoro, istituendo di fatto il terzo ordine francescano, quello che oggi viene chiamato l'ordine Francescano secolare. Ad Anzio la fraternità Ofs vive la sua esperienza pastorale e di spiritualità dal 1894, quando nella parrocchia dei Santi Pio e Antonio si formò il primo nucleo storico del terzo ordine francescano secolare, sotto la guida del parroco del tempo padre Emanuele Alonge. Da allora, la presenza francescana secolare è stata una presenza discreta, mai invasiva, vissuta con semplicità e letizia.

L'accordo

Per garantire più sicurezza sul lavoro

Garantire più sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenire le morti bianche e dare vita a un Osservatorio su edilizia e sicurezza per tutelare, in particolare, i lavoratori nei cantieri temporanei o mobili. Sono gli elementi principali dell'intesa firmata nei giorni scorsi fra la Asl Roma 6 e le sigle sindacali Feneal III, Filcas Cisl, Filcas Cgil e associazione P.S.L.C., in attuazione del protocollo "Più Salute e



Sicurezza nel Lavoro" sottoscritto ad aprile fra Regione Lazio, Ispettorato interregionale del lavoro, Anzani, Inps, Direzione regionale Vv.Ff. Anci, Ufficio scolastico regionale, Cral e parti sociali confederali. Al centro dell'accordo operativo vi è la necessità di garantire il pieno rispetto della disciplina legislativa in materia di salute e sicurezza nel comparto delle costruzioni, attraverso un sistema di azioni volte ad assicurare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, quali: «La diffusione della cultura della sicurezza - ha spiegato Narciso Martini, direttore generale della Asl Roma 6 - è quale strumento per garantire il rispetto della normativa vigente, per sensibilizzare al rischio e per accedere alla prevenzione. Occorre inoltre programmare un'adeguata formazione alle imprese e ai lavoratori del settore sugli eventuali rischi legati alle loro mansioni, sulle misure di protezione e sui comportamenti corretti da tenere, e naturalmente anche incrementare la vigilanza sui cantieri». A tal proposito, l'accordo si è articolato inoltre nella creazione di un "Osservatorio Edilizia sulla Sicurezza", costituito da rappresentanti dei soggetti firmatari del protocollo, con l'obiettivo di garantire, attraverso una maggiore sinergia tra le parti, il controllo e la verifica delle dinamiche in tema di sicurezza e salute nei posti di lavoro, in particolare nei cantieri mobili e temporanei su tutto il territorio di competenza della Asl Roma 6, e di porre in essere azioni mirate di prevenzione. «Mi preme sottolineare - ha aggiunto ancora il Direttore generale della Asl Roma 6 - che in questi cantieri più complesso degli ultimi dieci anni della sanità del Lazio, quello che ha portato alla realizzazione dell'Ospedale dei Castelli, non c'è stato alcun grave infortunio sul lavoro. Il merito è delle imprese che hanno dimostrato grande competenza, dei lavoratori, che hanno dato prova di preparazione e serietà, e dei professionisti del nostro dipartimento di prevenzione, che ancora una volta hanno messo in campo il proprio saper-fare senza risparmiarsi». Giovanni Salsano